



Regione Lombardia

Agricoltura

Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2009, n. 9945

Oggetto: Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009: Invito a presentare domande di contributo per il finanziamento di un progetto di ricerca sul tema "Varroasi e nosemiasi delle api"

VISTA la l.r. 2 febbraio 2007 – n. 1, “Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia”, art. 1, comma 1, lettera b;

VISTA la l.r. 5 dicembre 2008 – n. 31, “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, in particolare gli articoli 13 e 33 che individuano, tra le funzioni di competenza regionale, la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e, per migliorare l’efficienza e la professionalità delle aziende agricole, promuove un sistema integrato che sostiene la ricerca, la sperimentazione, l’assistenza tecnica e la diffusione delle innovazioni tecnologiche;

VISTA la d.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 “Modifica della d.g.r. n. VII/3422 del 16 febbraio 2001 e ridefinizione delle modalità e dei criteri per la predisposizione del Programma Regionale di ricerca in campo agricolo e per il finanziamento di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione in agricoltura, a seguito della notifica del regime di aiuto alla Commissione Europea” (Aiuto di stato n. 261/2001) che definisce, tra l’altro, che gli strumenti per raccogliere proposte di progetto da soggetti terzi sono l’Invito permanente e l’Invito mirato;

PRESO ATTO che l’Aiuto di Stato n. 261/2001 è conforme alla Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) ai sensi di quanto disposto ai punti 9 “Norme speciali per l’agricoltura e la pesca” e 10.2 “Opportune misure”;

VISTO il Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009 (d.g.r. 28 novembre 2006 n. 3620) ove:

- si definiscono le linee strategiche nonché gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici di interesse per il triennio;
- si afferma che “in questo triennio sarà data una forte enfasi agli Inviti mirati, strumento particolarmente adatto a rispondere in maniera diretta, articolata ed esaustiva alle esigenze specifiche espresse dall’azione di governo delle politiche regionali e quindi a finalizzare l’intervento regionale”;

VISTA la d.g.r. 3 dicembre 2008 n. 8602 “Presa d’atto della comunicazione dell’Assessore Ferrazzi di concerto con l’Assessore Bresciani avente ad oggetto 'Stato di emergenza del settore apistico – iniziative per la salvaguardia del patrimonio apistico lombardo, l’incremento della competitività e la valorizzazione economica del comparto” in cui si evidenzia che:

- la filiera apistica in Lombardia costituisce una voce di notevole interesse nel

panorama del comparto zootecnico regionale sia sotto il profilo economico legato alle produzioni dell'alveare che sotto il profilo ambientale per l'azione impollinatrice sulle colture e sulla flora spontanea;

- il settore è stato segnato negli ultimi anni da serie problematiche di ordine sanitario dovute a patologie e parassiti introdotti accidentalmente da altri paesi cui si sono aggiunti fenomeni di indebolimento degli alveari per cause ancora da chiarire, che hanno determinato molti casi di morie e spopolamenti;
- il progressivo aggravarsi della situazione ha portato Regione Lombardia (DDGG Sanità e Agricoltura in particolare) a individuare e avviare una serie di iniziative finalizzate alla salvaguardia del patrimonio apistico, alla valorizzazione e al sostegno delle produzioni del settore, tra cui lo sviluppo di ricerche d'interesse per il settore apistico;

PRESO ATTO delle valutazioni del Dirigente dell'Unità Organizzativa "Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende" il quale riferisce che:

- fra gli OGR 2009 della Direzione Generale Agricoltura è presente il prodotto 3.7.2.1.P02 "Selezione di almeno un progetto di ricerca su tematiche strategiche di interesse agricolo attraverso il lancio di almeno un Invito Mirato";
- in molti areali apistici del mondo si sono registrati negli ultimi anni estesi episodi di spopolamento e moria delle api che hanno interessato anche la Lombardia e, recentemente, hanno ricevuto vasta eco sui mezzi di comunicazione di massa;
- a livello nazionale è stato emanato il Decreto Ministeriale n. 19735/7303/08 del 29/12/2008 di concessione del contributo per lo svolgimento del progetto di ricerca "APENET monitoraggio e ricerca in apicoltura", composto da diverse azioni di sperimentazione, tra cui la costituzione di una rete permanente di monitoraggio, in coordinamento con analoghe iniziative avviate dalle singole Regioni;
- Regione Lombardia ha provveduto in tal senso con il decreto della Direzione Generale Sanità 28 aprile 2009, n. 4120, "Realizzazione della rete di monitoraggio in apicoltura sul territorio della Regione Lombardia", che istituisce una rete di sorveglianza sanitaria costituita da 50 apiari distribuiti su tutto il territorio regionale, allo scopo di raccogliere ed elaborare dati sullo stato sanitario del patrimonio apistico regionale;
- la letteratura scientifica nazionale e internazionale considera, fra i più rilevanti fattori coinvolti negli episodi di moria e spopolamento, la Varroasi e la Nosemiasi, patologie tra le più importanti per gravità, non sufficientemente affrontate con il progetto APENET sopra citato;
- è stato predisposto un Invito mirato a presentare domande di contributo che consenta di selezionare, secondo la metodologia e i criteri approvati con la d.g.r. 9926/2002, il migliore progetto di ricerca sul tema "Varroasi e Nosemiasi delle api", coerente con gli obiettivi del Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009 (d.g.r. 28 novembre 2006, n. 8/3620) e complementare con la rete di monitoraggio regionale e il progetto APENET, citati in precedenza;

e pertanto propone di approvare l'allegato "Invito a presentare domande di contributo per il finanziamento di un progetto di ricerca sul tema "Varroasi e Nosemiasi delle api" (parte integrante e sostanziale del presente atto) per una spesa massima di 300.000,00 euro, in linea con il Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009 e predisposto

secondo quanto previsto alla d.g.r. 9926/2002;

VISTO il decreto 28 febbraio 2006, n. 2170, e succ. modifiche ed integrazioni, relativo alla costituzione del gruppo di lavoro "Raccordo tra programmazione strategica, ricerche e strumenti di conoscenza regionali";

DATO ATTO che dell'iniziativa in oggetto è stata data comunicazione al gruppo di lavoro di cui al precedente punto;

A UNANIMITA' DI VOTI esperiti nelle forme di legge

DELIBERA

Recepite le premesse,

1. di approvare l'allegato "Invito a presentare domande di contributo per il finanziamento di un progetto di ricerca sul tema 'Varroasi e Nosemiasi delle api'" (parte integrante e sostanziale del presente atto), in linea con il Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009, per una spesa massima di Euro 300.000,00, che troverà copertura finanziaria per Euro 90.000,00 sul capitolo 3.7.1.2.34.5775 dell'esercizio 2009, mentre la copertura delle restanti somme di Euro 60.000,00 e Euro 150.000,00 è subordinata all'effettiva disponibilità finanziaria del capitolo 3.7.1.2.34.5391 di bilancio rispettivamente degli esercizi 2010 e 2011;
2. di rinviare a successivi atti del dirigente dell'Unità Organizzativa "Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende" l'individuazione della data di scadenza per la presentazione delle domande, la messa a disposizione della modulistica e delle istruzioni necessarie nonché la concessione e l'erogazione del contributo;
3. di incaricare il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura di apportare con proprio provvedimento modifiche e integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica e con l'esclusione delle condizioni di ammissibilità, all'allegato al presente provvedimento, che dovessero rendersi necessarie;
4. di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO

INVITO A PRESENTARE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGETTO DI RICERCA SUL TEMA “VARROASI E NOSEMIASI DELLE API”

1. Premessa

La Regione Lombardia, in attuazione del Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009¹, emana il presente Invito Mirato (di seguito Invito) finalizzato alla selezione e al finanziamento di un progetto di ricerca sul tema “Varroasi e Nosemiasi delle api”.

Gli obiettivi e le azioni oggetto del presente Invito sono collegati agli Obiettivi generali “B e G” e agli Obiettivi specifici 1.4 e 1.2 del Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009.

Il presente Invito è coerente con quanto previsto nel documento “Modalità e criteri per la predisposizione del programma regionale di ricerca in campo agricolo e per il finanziamento di progetti di ricerca sperimentazione e dimostrazione in agricoltura”².

2. Contenuti e durata del progetto

I contenuti specifici delle proposte di progetto da presentare in risposta al presente Invito e l’arco temporale massimo in cui dovranno essere realizzati sono dettagliati nell’Allegato A.

3. Chi può presentare domanda di contributo

Possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti.

3.1 Enti di ricerca

Sono i soggetti, pubblici e privati, nazionali e internazionali, di comprovata qualificazione nel settore della ricerca agricola, agroalimentare ed agroindustriale quali:

- Università e le loro strutture di ricerca.
- Istituti e laboratori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Strutture di ricerca del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA).
- Istituti Sperimentali a finalità agricola, agroalimentare ed agroindustriale.
- Altri Enti e Istituti, pubblici e privati che operano nel campo della ricerca.
- Poli tecnologici.

Questi soggetti realizzano le attività previste nei progetti, eventualmente in collaborazione con altri Enti di cui al punto successivo.

¹ D.g.r. 28 novembre 2006, n. 8/3620, Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 5 dicembre 2006, 2° Supplemento Straordinario

² D.g.r. 26 luglio 2002, n. 9926 (Aiuto di Stato n. 261/2001 – Italia/Lombardia, Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 12 agosto 2002, n. 33

3.2 Altri Enti

Sono soggetti, pubblici e privati in grado di rappresentare la domanda di ricerca e sviluppo del sistema agroalimentare lombardo:

- Imprese agricole e piccole e medie imprese (PMI) agroalimentari anche in associazione temporanea.
- Cooperative agricole, di lavorazione, trasformazione e commercializzazione e loro consorzi.
- Associazioni di produttori.
- Consorzi di tutela.
- Eventuali altri soggetti pubblici e privati.

Questi soggetti possono realizzare, in tutto o in parte, le attività previste nei progetti purché il Responsabile scientifico afferisca ad un Ente di ricerca di cui al punto 3.1.

3.3 Ruolo degli Enti Regionali

Gli Enti Regionali elencati di seguito, che svolgono azioni di ricerca di interesse regionale nell'ambito dei relativi programmi di attività approvati dalla Giunta Regionale, non possono presentare domanda di contributo ai sensi del presente Invito:

- Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA)
- Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF),
- Istituto Regionale di Ricerca (IReR)

Gli stessi Enti Regionali non possono rivestire il ruolo di Partner o di Cofinanziatore, in progetti presentati da altri Enti ai sensi del presente Invito.

Qualora indispensabile per la buona definizione e riuscita dei progetti e per le competenze non reperibili altrove, possono invece essere coinvolti nei progetti in qualità di Consulente. Tale coinvolgimento degli Enti Regionali deve essere motivato e descritto nei progetti e deve essere garantito dalla sottoscrizione da parte degli stessi di una dichiarazione di disponibilità a collaborare da allegare alla domanda.

4. Definizioni dei ruoli

Di seguito si definiscono i ruoli che possono rivestire i soggetti coinvolti nei progetti.

Proponente: è il soggetto che presenta la domanda di contributo.

Beneficiario: è il *proponente* al quale è stata accolta la domanda di contributo ed è stato finanziato il progetto.

Partner: è il soggetto che partecipa, insieme ad altri, alla realizzazione di un progetto di ricerca svolgendo attività per le quali sono previsti specifici costi a suo carico.

Capofila: "Capofila del progetto" è il *proponente* che ha presentato domanda di contributo anche a nome e per conto di altri *partner* coinvolti nel progetto.

Consulente: è la persona o l'Ente a cui un *partner* affida un incarico di consulenza o di fornitura di servizi su materia di cui è competente, a fronte di un compenso.

Cofinanziatore: è il soggetto che finanzia, con risorse proprie, un progetto di ricerca contribuendo a ridurre il costo a carico della Regione Lombardia. Può essere *partner* del progetto ma può anche non avere alcun ruolo operativo.

Responsabile scientifico: è una persona afferente ad un Ente di ricerca e idonea, sulla base di un curriculum adeguato, a garantire la qualità scientifica di un progetto e dei suoi risultati.

5. Limiti e condizioni

La Regione Lombardia verificherà il rispetto dei criteri, delle condizioni e dei limiti fissati dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo³. In particolare:

- Il progetto deve essere d'interesse generale per il particolare settore o sottosettore interessato.
- Prima dell'inizio della ricerca devono essere pubblicate su internet informazioni relative allo svolgimento e alla finalità della stessa. Tali informazioni devono comprendere la data approssimativa dei risultati attesi e l'indirizzo della loro pubblicazione su internet.
- I risultati della ricerca saranno a disposizione gratuitamente di chiunque sia interessato.
- I risultati della ricerca dovranno essere messi a disposizione su internet per un periodo di almeno 5 anni ed essere pubblicati contestualmente ad eventuali altre informazioni fornite a membri di organismi specifici.

Inoltre:

- È fatto divieto al Proponente e relativi Partner, Cofinanziatori, Responsabili scientifici di presentare e/o partecipare a più di una proposta di progetto sul tema oggetto del presente Invito, pena l'esclusione delle proposte progettuali presentate.
- Il Consulente può assumere tale ruolo in più di una proposta progettuale.
- Le espressioni di interesse di uno stesso soggetto su più di un progetto non saranno prese in considerazione nella valutazione.
- La proposta progettuale deve:
 - essere articolata in fasi annuali, distintamente verificabili, e della durata massima di 36 mesi;
 - prevedere obbligatoriamente la presenza di un responsabile scientifico;
 - essere di interesse lombardo.
- Il progetto deve essere avviato entro 4 mesi dall'approvazione del contributo.

6. Proprietà dei risultati

La proprietà dei risultati del progetto finanziato è della Regione Lombardia, commisuratamente alla percentuale di finanziamento del progetto stesso.

7. Entità degli aiuti e spese ammissibili

Il contributo massimo concesso dalla Regione Lombardia per l'attuazione del progetto di ricerca sul tema "Varroasi e Nosemiasi delle api" è pari a euro 300.000,00.

In nessun caso il finanziamento a carico della Regione Lombardia potrà essere superiore a tale importo.

L'ammontare massimo del contributo concesso, rispetto alle spese ritenute ammissibili ed effettivamente sostenute per l'attuazione del progetto è fissato all'80%.

Sono considerate ammissibili al finanziamento le seguenti spese:

- **Spese di personale.** In questa voce sono compresi ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attuazione degli interventi, per il tempo impiegato nelle attività previste dal progetto.

³ Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) punti 9 "Norme speciali per l'agricoltura e la pesca" e 10.2 "Opportune misure".

- **Materiale durevole:** si intende il costo delle strumentazioni e delle attrezzature, acquistate dopo la presentazione della domanda ed aventi le seguenti caratteristiche:
 - avere una durata prevista non inferiore alla durata del progetto;
 - rientrare nell'inventario del materiale durevole del Proponente o dei Partner.
 Le spese del materiale durevole sono considerate imputabili, solo per la quota di ammortamento relativa all'uso del materiale ai fini specifici del progetto, a condizione che non vengano incluse, sotto altra forma, nelle spese generali.
 Ai fini del calcolo delle spese per il materiale durevole, la sua durata media è considerata di 3 anni per le attrezzature informatiche e di 5 anni per il restante materiale.
- **Costo per acquisizione di servizi e di consulenze** tecniche e scientifiche. Questa voce riguarda le spese sostenute per acquisire servizi e consulenze da soggetti terzi (non Partner del progetto): collaborazioni professionali, consulenze informatiche, editing ed altri aspetti relativi alla comunicazione ecc.
- **Altri costi di esercizio** direttamente imputabili all'attuazione degli interventi. Sotto questa voce vanno indicate le spese per i materiali di consumo, intesi come i beni che esauriscono la loro funzione nell'ambito del loro utilizzo per le attività previste dal progetto.
 Rientrano in questa voce anche i costi per attività di informazione e trasferimento dei risultati non già compresi nelle voci precedenti (stampa e duplicazione di materiali ecc.).
- **Spese generali** fino al 5% del costo totale ammissibile direttamente imputabili all'attuazione degli interventi. Rientrano in questa voce: spese postali, telefoniche, di cancelleria, illuminazione e forza motrice, riscaldamento, condizionamento, affitto, manutenzione, pulizia e custodia dei locali ecc.

In ogni caso le spese sopra indicate sono ritenute ammissibili solo se sostenute dopo la presentazione della domanda e dopo l'effettivo avvio del progetto e devono essere documentate con adeguati giustificativi.

Il Beneficiario e gli eventuali Partner devono attivare scritture contabili separate o soluzioni contabili idonee a identificare le singole voci di spesa relative alle attività del progetto.

8. Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata da un unico Proponente, anche in presenza di più Partner.

Le domande devono essere indirizzate alla:

**Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura
Via Pola 12/14- 20124 MILANO**

Le domande devono essere consegnate:

- per posta, all'indirizzo sopra riportato
- a mano, al Protocollo generale della Regione Lombardia via Taramelli, 20 – Milano o agli indirizzi degli sportelli del Protocollo Federato Regionale.

Ai fini del rispetto dei termini, fa fede il timbro del protocollo regionale.

Le domande devono essere compilate utilizzando il software "DoRA Api" realizzato da Regione Lombardia.

Alle domande devono essere allegati:

- Il progetto (cartaceo e su supporto informatico) da redigere sulla base delle indicazioni messe a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura e contenente tutti gli elementi utili all'attribuzione del punteggio ai fini della costituzione della graduatoria;
- una dichiarazione per ogni Partner che:
 - dimostri la disponibilità a collaborare allo svolgimento del progetto;
 - dimostri l'eventuale disponibilità a compartecipare alle spese del progetto;
 - indichi il regime IVA da applicare per le spese inerenti il progetto;
 - indichi l'eventuale iscrizione nel sistema QuESTIO regionale (per gli Enti di ricerca)⁴;
- una dichiarazione per ogni Cofinanziatore non Partner che dimostri la disponibilità a compartecipare alle spese per il progetto;
- la dichiarazione del Responsabile scientifico afferente ad un Ente di ricerca, con allegato curriculum, che dimostri la disponibilità ad assumersi tale ruolo;
- una dichiarazione per ogni Ente coinvolto come Consulente che dimostri la disponibilità a collaborare sulla base di quanto indicato nel progetto stesso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere, qualora lo ritenga necessario per la verifica di quanto previsto al precedente punto 3.1 in merito alla qualificazione degli Enti di ricerca coinvolti nel progetto, documentazione idonea a dimostrare la capacità di effettuare le attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione previste nel progetto (finalità istituzionali, precedenti esperienze nel settore, disponibilità di strutture, attrezzature, risorse umane e professionalità adeguate).

La domanda ed i relativi allegati devono essere presentati utilizzando solo la modulistica che sarà messa a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura.

Non saranno considerate ammissibili alla selezione le domande presentate oltre il termine fissato, su modelli diversi da quelli sopra menzionati o incomplete.

Le dichiarazioni sopra menzionate devono essere presentate sui modelli messi a disposizione della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia.

Il software per la compilazione delle domande, le istruzioni per la stesura del progetto nonché i modelli per le dichiarazioni sono scaricabili dal sito

www.agricoltura.regione.lombardia.it

9. Valutazione dei progetti e individuazione del progetto da finanziare

Le proposte di progetto pervenute alla Direzione Generale Agricoltura saranno dapprima esaminate per verificare il possesso dei requisiti minimi: correttezza nella compilazione della domanda, completezza della documentazione, coerenza con gli obiettivi individuati dall'Invito, rispetto delle condizioni previste dall'Invito.

Le proposte ritenute idonee saranno successivamente valutate da un Comitato di valutazione⁵ sulla base delle schede allegate al presente Invito (allegato B):

- *Valutazione tecnico scientifica*
- *Valutazione degli elementi di priorità regionale*
- *Valutazione della coerenza con le specifiche dell'Invito*

Saranno considerati finanziabili solo i progetti che, nella scheda di valutazione tecnico-

⁴ <http://www.questio.it>

⁵ la cui composizione e modalità di funzionamento sono definite dal d.d.g. 4 aprile 2007, n. 3416

scientifici, raggiungeranno i punteggi soglia stabiliti.

La valutazione si concluderà entro 60 giorni dal termine di presentazione delle domande, con la predisposizione di una graduatoria dei progetti finanziabili per il tema individuato dall'Invito. Successivamente, sui progetti finanziabili, la Direzione Generale Agricoltura, potrà negoziare con il Proponente modifiche o integrazioni al progetto sulla base delle eventuali raccomandazioni espresse in fase di valutazione. Nel caso in cui non si raggiunga un accordo con la proposta prima classificata si passerà a negoziare con la seconda in graduatoria.

10. Concessione ed erogazione del contributo

La concessione del contributo al progetto selezionato è disposta con decreto del dirigente dell'Unità organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende. Il contributo regionale è erogato con le seguenti modalità:

Per i progetti di durata fino a 12 mesi

- anticipazione del 70% del contributo concesso, successivamente all'approvazione del progetto e a fronte di una dichiarazione che attesti l'effettivo avvio dell'attività;
- saldo al termine del progetto, sulla base delle spese sostenute, a fronte della documentazione specificata al successivo punto 11.

Per i progetti di durata da 13 a 24 mesi

- anticipazione del 40% del contributo totale concesso, successivamente all'approvazione del progetto e a fronte di una dichiarazione che attesti l'effettivo avvio dello stesso;
- stato di avanzamento pari al 30% del contributo totale concesso, al termine del primo anno, a fronte della documentazione specificata al successivo punto 11;
- saldo al termine del progetto, sulla base delle spese sostenute, a fronte della documentazione specificata al successivo punto 11.

Per i progetti di durata da 25 a 36 mesi

- anticipazione del 30% del contributo totale concesso, successivamente all'approvazione del progetto e a fronte di una dichiarazione che attesti l'effettivo avvio dello stesso;
- stato di avanzamento pari al 20% del contributo totale concesso, al termine di ciascuno dei primi due anni, a fronte della documentazione specificata al successivo punto 11;
- saldo al termine del progetto, sulla base delle spese sostenute, a fronte della documentazione specificata al successivo punto 11.

Per i Beneficiari privati, l'erogazione dell'anticipazione e degli stati di avanzamento è subordinata alla presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari al 77% del contributo concesso (corrispondente al 110% del complessivo importo da anticipare). La fideiussione deve avere validità fino all'erogazione del saldo del contributo concesso.

Gli atti di erogazione del contributo sono predisposti entro 60 gg dal ricevimento della documentazione prevista. La richiesta di eventuale documentazione integrativa sospende i termini sopra indicati.

In fase di erogazione del saldo, qualora le spese documentate siano inferiori a quelle

previste, il contributo sarà ridotto proporzionalmente tenendo fissa la percentuale di compartecipazione approvata con il decreto di concessione del contributo.

11. Adempimenti a carico del Beneficiario e dei Partner

Il beneficiario del contributo (Capofila del progetto finanziato), è obbligato nei confronti della Regione Lombardia ad espletare tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto dal punto di vista tecnico, amministrativo e finanziario, anche in nome e per conto degli altri Partner. Egli è inoltre il referente per l'attività di gestione amministrativa e delle procedure per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

Dopo la comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, il Beneficiario comunicherà alla Direzione Generale Agricoltura la data di effettivo avvio delle attività. Da tale data sarà conteggiata la prevista durata del progetto.

Il Beneficiario del progetto è tenuto a concordare con la Direzione Generale Agricoltura le iniziative di informazione e trasferimento dei risultati e a verificare che tutte le pubblicazioni e gli altri materiali prodotti nell'ambito del progetto riportino l'indicazione *"Iniziativa svolta nell'ambito del Programma regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009 con il contributo della Regione Lombardia"*.

Per l'erogazione dello stato di avanzamento, entro 30 giorni dalla conclusione dell'annualità, il Beneficiario del progetto farà pervenire alla Regione Lombardia la seguente documentazione:

- la relazione tecnica delle attività svolte nel corso dell'anno;
- una dichiarazione del Responsabile scientifico che certifichi la conformità delle attività svolte dai vari Partner con quanto stabilito dal progetto;
- l'eventuale ridefinizione del piano operativo per l'anno successivo, se necessaria rispetto a quanto previsto nel programma di attività iniziale.

Trascorsi 30 giorni dalla presentazione della ridefinizione del piano operativo per l'anno successivo, senza che l'Amministrazione si sia espressa negativamente, tale ridefinizione si intende autorizzata.

Per l'erogazione del saldo del contributo concesso, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività previste, e in ogni caso entro 60 giorni dalla scadenza del progetto, il Beneficiario farà pervenire alla Direzione Generale Agricoltura, una specifica richiesta allegando:

- un Rapporto di ricerca contenente la descrizione dell'attività svolta, dei risultati raggiunti, delle iniziative di comunicazione ed una valutazione complessiva dell'andamento del progetto e dei potenziali sviluppi dello stesso;
- una dichiarazione del Responsabile scientifico che certifichi la conformità delle attività svolte dai vari Partner con quanto stabilito dal progetto;
- i prodotti previsti dal progetto (quelli destinati alla divulgazione dei risultati devono essere forniti anche su supporto informatico);
- una sintesi dei risultati delle attività, sulla base di una scheda messa a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura, necessaria per facilitare le attività di comunicazione svolte dalla Direzione Generale stessa;
- la rendicontazione finanziaria delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività;
- un'autocertificazione per ogni Partner del progetto attestante l'avvenuto pagamento delle spese di propria competenza rendicontate;
- quant'altro eventualmente previsto dal progetto.

Il parere espresso dal Responsabile scientifico con la dichiarazione sopra richiamata sarà vincolante ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

La rendicontazione analitica delle spese complessivamente sostenute dovrà essere redatta da

tutti i Partner del progetto sulla base delle voci di spesa indicate nel progetto approvato. Dovrà essere predisposto un elenco cronologico, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e con l'indicazione delle modalità utilizzate per il pagamento come da prospetto messo a disposizione dalla Direzione Generale Agricoltura.

Ogni Partner è tenuto a conservare i giustificativi delle spese rendicontate e a metterli a disposizione della Direzione Generale Agricoltura nel corso degli eventuali controlli amministrativi.

Il Beneficiario è tenuto a conservare copia dei giustificativi degli altri Partner da esibire nel caso di un controllo amministrativo.

12. Proroghe e varianti

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel progetto potranno essere concesse dalla Direzione Generale Agricoltura soltanto:

- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti dal progetto;
- purché non superiori a 120 giorni;
- se richieste dal Beneficiario almeno 60 giorni prima della scadenza del progetto.

Proroghe superiori potranno essere concesse solo in presenza di gravi motivi non prevedibili e non imputabili a negligenza del Beneficiario, qualora si rendano indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Eventuali varianti dei contenuti del progetto approvato potranno essere accolte solo se proposte preventivamente e motivate da sopraggiunte necessità non prevedibili e non imputabili a negligenza del Beneficiario, e utili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto o per migliorarne l'efficacia.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, in fase di verifica della rendicontazione saranno ammesse compensazioni non superiori al 20% fra le voci di spesa approvate a preventivo, purché tali variazioni non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto. Le variazioni superiori al 20% dovranno essere richieste preventivamente. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che l'Amministrazione si sia espressa negativamente, la proroga o la variante si intende autorizzata.

13. Controlli

Sul progetto finanziato sono previste verifiche in corso d'opera e finali.

Durante le verifiche in corso d'opera sarà accertato:

- il raggiungimento degli eventuali obiettivi intermedi;
- il regolare svolgimento delle azioni previste;
- il corretto impiego dei fondi stanziati.

A conclusione del progetto si procederà a:

- valutare i risultati dell'intervento in funzione degli obiettivi iniziali, anche utilizzando gli indicatori di risultato definiti nel progetto definitivo;
- stabilire la conformità delle attività svolte con quanto previsto dal progetto;
- controllare la rendicontazione finanziaria e tutta la documentazione inerente la ricerca.

Potrà essere inoltre effettuato un controllo amministrativo con la verifica delle documentazioni contabili.

14. Decadenza dal beneficio

La Regione Lombardia non darà corso, in tutto o in parte all'erogazione del contributo, o procederà alla dichiarazione di decadenza dal beneficio, nel caso di inadempienza da parte del Beneficiario e più precisamente nei seguenti casi:

- non siano state realizzate, in tutto o in parte, le attività previste;
- non si sia adempiuto a tutti gli obblighi amministrativi nei termini stabiliti;
- non siano stati raggiunti, per negligenza, gli obiettivi del progetto;
- siano accertate, in sede di controllo, gravi inadempienze rispetto agli impegni assunti.

In caso di decadenza, il Beneficiario dovrà restituire le somme già erogate, gravate degli interessi legali maturati.

CONTENUTI E DURATA DEL PROGETTO

1. Premessa

La filiera apistica lombarda costituisce una voce di notevole interesse nel panorama del comparto zootecnico regionale ed è la più sviluppata a livello nazionale per dimensioni e livello tecnologico. L'importanza economica è di molto superiore al valore dei prodotti diretti (miele, in primo luogo), grazie al ruolo svolto dalle api nell'impollinazione delle colture agrarie e delle piante spontanee.

Questo settore è stato segnato, negli ultimi anni, da serie problematiche di ordine sanitario, imputabili a patologie e parassiti introdotti accidentalmente da altri Paesi, cui si sono aggiunti fenomeni di indebolimento degli alveari per cause diverse il cui contributo è ancora da chiarire, che hanno determinato il marcato declino che sta interessando da diversi anni le popolazioni di *Apis mellifera* in Europa e negli Stati Uniti. Il progressivo aggravarsi della situazione ha portato Regione Lombardia a individuare e avviare una serie di iniziative finalizzate alla salvaguardia del patrimonio apistico, alla valorizzazione delle produzioni e al sostegno del settore, riassunte nella d.g.r. del 3 dicembre 2008, n. 8602 (Comunicazione dell'Assessore all'Agricoltura Ferrazzi di concerto con l'Assessore alla Sanità Bresciani "Stato di emergenza settore apistico – iniziative per la salvaguardia del patrimonio apistico lombardo, l'incremento per la competitività e la valorizzazione economica del comparto").

Nel contempo, a livello nazionale, è stato avviato il progetto di ricerca "APENET monitoraggio e ricerca in apicoltura" a seguito del Decreto Ministeriale n. 19735/7303/08 del 29/12/2008, composto da diverse azioni di sperimentazione, tra cui la costituzione di una rete permanente di monitoraggio, in coordinamento con analoghe iniziative avviate a livello regionale. Regione Lombardia ha istituito una rete di sorveglianza sanitaria costituita da 50 apiari distribuiti su tutto il territorio regionale, allo scopo di raccogliere ed elaborare dati sullo stato sanitario del patrimonio apistico lombardo (decreto della Direzione Generale Sanità 28 aprile 2009, n. 4120, "Realizzazione della rete di monitoraggio in apicoltura sul territorio della Regione Lombardia").

Le consultazioni con i soggetti interessati hanno evidenziato la necessità di completare il quadro delle iniziative avviate dal progetto APENET con uno specifico progetto di ricerca dedicato al controllo di alcune patologie (Nosemiasi e Varroasi), indicate tra i fattori coinvolti nelle morie, tema non sufficientemente approfondito dal progetto nazionale dal progetto APENET.

La **Varroasi** è attualmente considerata la più grave parassitosi dell'ape.

Causata dall'acaro *Varroa destructor* Anderson & Trueman, si è diffusa in Europa a partire dagli anni '70 del secolo scorso ed è stata introdotta in Italia nel decennio successivo. Attualmente ha carattere epidemico, essendo presente in tutti gli alveari. L'eradicazione è da considerare non realizzabile, sulla base delle attuali conoscenze e metodologie disponibili.

La Varroasi ha comportato fin dalla sua comparsa danni ingenti, con perdita di numerose famiglie di api.

Il controllo della Varroasi è reso problematico dalla carenza di mezzi dotati di adeguata efficacia, facilità ed economicità d'uso, sicurezza per gli operatori e reperibilità; ad

aggravare la situazione si aggiungono fenomeni di resistenza del parassita a diverse molecole acaricide utilizzate in passato e la tendenza di diverse di esse ad accumularsi nelle varie matrici e prodotti dell'alveare (cera in primis, ma anche miele, propoli, gelatina reale). Anche le tecniche correntemente utilizzate sembrano recentemente mostrare una perdita di efficacia.

Da quanto sopra illustrato, emerge la necessità di sviluppare nuove iniziative di ricerca riguardo alle metodologie di controllo della Varroasi.

La **nosemiasi**, causata da funghi microsporidi del genere *Nosema*, è anch'essa una patologia estremamente diffusa e di difficile controllo. La situazione si è aggravata con l'introduzione in Europa, a metà degli anni 2000, di *N. ceranae*. Si tratta di una specie di origine asiatica, caratterizzata da estrema virulenza, in grado di portare al collasso le famiglie dell'ape europea. Segnalata per la prima volta in Spagna nel 2004, si è rapidamente diffusa in Europa e Nord America. Sulla presenza e grado di diffusione in Lombardia non esistono dati certi.

2. Obiettivi della ricerca

2.1. Controllo della Varroasi

Fornire al settore apistico:

- approfondimenti di tipo conoscitivo sulla parassitosi e i suoi effetti sull'alveare;
- metodologie di prevenzione (eventualmente anche mediante il miglioramento genetico delle api) e controllo innovative, caratterizzate da elevata efficacia, facile e pronta applicabilità da parte delle diverse tipologie di apicoltori, basso impatto sull'alveare, sui suoi prodotti, sulla salute degli operatori e sulla qualità dell'ambiente, compatibilità con piani di lotta territoriali.

2.2. Aumento della conoscenza sulla diffusione di *Nosema ceranae* in Lombardia

Approfondire le conoscenze sul grado di diffusione del patogeno negli alveari del territorio lombardo, in rapporto con quella di *Nosema apis*, e sui suoi effetti sulla popolazione apistica regionale.

3. Azioni richieste

La proposta progettuale dovrà sviluppare un insieme di azioni e tematiche di indagine che evidenzino un approccio scientifico integrato e innovativo sul tema della Varroasi e porti a una maggiore conoscenza della Nosemiasi negli alveari, in coerenza con tutti gli obiettivi individuati dall'Invito.

Tale insieme dovrà anche consentire al settore apistico di migliorare la capacità di controllo della Varroasi, perfezionando le conoscenze sui sistemi già impiegati, e acquisire i primi elementi di conoscenza per affrontare la Nosemiasi. Riguardo a queste esigenze, si indicano di seguito le azioni di minima che dovranno essere previste dalla proposta progettuale.

3.1. Valutazione dell'efficacia e dell'impatto sulle api, sui prodotti apistici e sull'ambiente delle metodologie di controllo utilizzate contro la Varroasi e valutazione di sostanze e metodologie innovative

- Verificare, in laboratorio e in campo, l'efficacia dei prodotti acaricidi comunemente utilizzati (fluvalinate, amitraz, timolo, acido ossalico, acido

formico nelle forme disponibili in commercio), con le correnti modalità d'impiego, allo scopo di saggiare eventuali resistenze. Di tali trattamenti dovrà essere altresì valutato l'impatto sulle api e sulla biologia dell'alveare.

- Valutare l'efficacia in campo e l'impatto delle metodologie meccaniche, quale l'asportazione della covata maschile e delle tecniche apistiche, quale il blocco di covata (mediante, ad esempio, ingabbiamento o asportazione della regina).
- Proporre soluzioni innovative per la prevenzione e il controllo (chimico, meccanico, di tecnica apistica ecc.), valutandone efficacia in campo e impatto sulle api, sui prodotti apistici, sull'operatore e sull'ambiente. Almeno una delle soluzioni innovative dovrà essere compatibile con i metodi di produzione biologica⁶.

3.2. Indagine sulla diffusione delle infezioni da *Nosema ceranae*

L'indagine dovrà coinvolgere tutti gli apiari della Rete di monitoraggio in apicoltura della Lombardia ed eventualmente altri ritenuti significativi, fornendo dati consistenti e rappresentativi della presenza e del livello di infezione da *Nosema apis* e *N. ceranae* e dovrà consentire una valutazione preliminare sulle correlazioni con altri fenomeni rilevanti per l'ape e l'alveare.

4. Prodotti/risultati di minima

Come già specificato al capitolo Azioni richieste, si indicano di seguito i prodotti / risultati di minima volti a garantire la conoscenza e il miglioramento dello stato sanitario degli alveari in Lombardia.

Il complesso dei risultati/ prodotti della proposta progettuale dovrà essere coerente con l'insieme delle azioni proposte per il raggiungimento dei più ampi obiettivi previsti dall'Invito.

4.1. Messa a punto di protocolli di controllo integrato della Varroasi a livello aziendale

Sulla base delle prove di cui al precedente punto 3.1., dovranno essere predisposti dei protocolli di controllo integrati della Varroasi a livello della singola azienda apistica, con preferenza per soluzioni di facile e pronta applicabilità da parte delle diverse tipologie di apicoltori e compatibili con i piani di lotta territoriali. Tali protocolli dovranno prevedere:

- indicazione degli interventi da effettuare, con integrazione fra quelli disponibili (chimici, meccanici, tecniche apistiche ecc.);
- momenti di attuazione degli interventi e, se necessario, metodiche per individuarli;
- precauzioni (tempi di carenza, protezione degli operatori, ecc.).

Tali protocolli dovranno essere finalizzati a:

- minimizzare il fenomeno della reinfestazione;
- tutelare l'operatore e l'ambiente;
- salvaguardare i prodotti apistici dalla presenza di residui;

⁶ Reg (CE) 834/2007 e regolamento applicativo Reg (CE) 889/2008 e loro modifiche.

- essere economicamente sostenibili.

Almeno uno dei sistemi dovrà garantire piena compatibilità con i metodi di produzione biologica.

Dovranno essere evidenziati tempi e costi di realizzazione per alveare dei vari interventi previsti.

4.2. Miglioramento dei sistemi esistenti di monitoraggio dell'infestazione da varroa e/o messa a punto di sistemi più efficienti

Dovrà essere verificata l'affidabilità e l'accuratezza dei sistemi in uso per stimare il livello di infestazione degli alveari nei vari periodi dell'anno, nella prospettiva dello sviluppo di una metodica di facile e rapida esecuzione da parte degli apicoltori.

4.3. Predisposizione di linee guida a supporto dei piani territoriali di controllo della Varroasi

Sulla base dei protocolli di cui al punto 4.1., dovranno essere predisposte linee guida per la redazione di piani territoriali di controllo della Varroasi validi per ciascuna delle diverse zone climatiche del territorio lombardo.

Le linee guida dovranno contemperare le seguenti esigenze:

- essere applicabili da parte delle diverse tipologie di apicoltori;
- essere compatibili anche con l'agricoltura biologica;
- minimizzare i rischi di reinfestazione;
- ridurre i rischi di resistenza agli acaricidi utilizzati.

4.4. Rapporto sulla Nosemiasi in Lombardia

Rapporto sulla diffusione delle specie di *Nosema* negli alveari lombardi e sui danni provocati alle api.

Per quanto possibile, tale rapporto dovrà essere corredato da indicazioni per minimizzare gli stessi.

5. Interdisciplinarietà del progetto

La ricerca deve essere condotta da un gruppo interdisciplinare che garantisca competenze entomologiche, tecnologiche, farmacologico-veterinarie, economiche e un'adeguata conoscenza delle normative di settore.

Considerate le caratteristiche di elevata applicabilità e pronta fruibilità dei prodotti attesi, è auspicato il coinvolgimento del settore produttivo e delle sue forme associative nella proposta progettuale.

6. Localizzazione territoriale

Costituisce elemento di preferenza lo svolgimento delle attività sperimentali in diversi areali rappresentativi della distribuzione territoriale degli allevamenti apistici regionali.

7. Durata del progetto

Il progetto di ricerca che viene aggiudicato con il presente bando, deve essere realizzato, compresa la fase di trasferimento dei risultati, nell'arco temporale massimo di mesi 36 a partire dalla data di avvio delle attività comunicata alla Regione Lombardia dal Beneficiario dopo l'approvazione del progetto.

Il progetto deve essere articolato in fasi annuali per le quali devono essere definite le attività da realizzare e i risultati da ottenere.

8. Prescrizioni

Il Beneficiario dovrà garantire il raccordo con la Rete di monitoraggio in apicoltura sul territorio della Regione Lombardia citata in premessa.

SCHEDA DI VALUTAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

| | |
|---|--|
| Titolo della proposta di progetto: | |
| Codice n. | |

| | |
|----------------------|--|
| Soggetto proponente: | |
|----------------------|--|

1- Qualità tecnico-scientifica e innovazione (massimo 25 punti, punteggio soglia: 15)

| Descrizione parametro | Eventuali raccomandazioni | Punteggio |
|---|---------------------------|-----------|
| 1.1 Descrizione dello stato dell'arte | | |
| 1.2 Coerenza tecnico-scientifica degli obiettivi con quanto richiesto dall'Invito | | |
| 1.3 Qualità scientifica della ricerca e livello di innovazione | | |
| 1.4 Adeguatezza dell'approccio metodologico e del piano di attività | | |

2 – Trasferibilità e modalità di sfruttamento e trasferimento dei risultati (massimo 15 punti)

| Descrizione parametro | Eventuali raccomandazioni | Punteggio |
|--|---------------------------|-----------|
| 2.1 Presenza di indicatori di risultato e loro coerenza | | |
| 2.2 Qualità del programma di iniziative di informazione e di trasferimento dei risultati | | |

3 – Competenza e capacità operativa dei Partner, congruità e gestione delle risorse (massimo 20 punti)

| Descrizione parametro | Eventuali raccomandazioni | Punteggio |
|--|---------------------------|-----------|
| 3.1 Competenza dei Partner e presenza di tutte le professionalità nonché di figure e soggetti (rappresentativi e istituzionali) necessari (anche in qualità di Consulenti) | | |
| 3.2 Adeguatezza delle modalità di gestione del progetto e della partnership | | |
| 3.3 Congruità della durata rispetto agli obiettivi e al piano di attività | | |
| 3.4 Adeguatezza delle risorse finanziarie previste e qualità dell'analisi costi/benefici | | |

| | |
|---|--|
| Totale punteggio (massimo 60 punti; è necessario raggiungere il punteggio soglia nella sezione 1 e 36 punti complessivi) | |
|---|--|

| |
|-----------------------------|
| Note (se necessarie) |
|-----------------------------|

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI DI PRIORITÀ REGIONALE

| | |
|---|--|
| Titolo della proposta di progetto: | |
| Codice n. | |

| | |
|----------------------|--|
| Soggetto proponente: | |
|----------------------|--|

| Descrizione parametro | Eventuali raccomandazioni | Punteggio |
|--|---------------------------|-----------|
| Coinvolgimento di soggetti della filiera nell'attuazione del progetto | | |
| Presenza di manifestazioni di interesse da parte dei fruitori finali dei risultati | | |
| Ulteriore compartecipazione finanziaria, rispetto a quella prevista dall'Invito, di altri Enti pubblici e/o privati interessati all'azione di ricerca e sviluppo | | |

(punteggio massimo: 60 punti)

| |
|-----------------------------|
| Note (se necessarie) |
|-----------------------------|

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON LE SPECIFICHE DELL'INVITO

| | |
|---|--|
| Titolo della proposta di progetto: | |
| Codice n. | |

| | |
|----------------------|--|
| Soggetto proponente: | |
|----------------------|--|

| Descrizione parametro | Commento | Punteggio |
|---|----------|-----------|
| Completezza della proposta progettuale rispetto alle specifiche richieste dall'Invito | | |

(punteggio massimo: 40 punti)

| |
|-----------------------------|
| Note (se necessarie) |
|-----------------------------|